

Graziella Tonfoni premiata Minerva Donna nella Ricerca e nella Cultura, nel 1984 a Roma. È stata *advanced information systems research specialist* e *protagonista e testimonial* di storia del pensiero linguistico computazionale moderno e contemporaneo, attiva da più di un trentennio nel settore dell'alta precisione, come ingegnere del linguaggio. Umanista internazionalmente nota, e accreditata, è l'autrice di numerosi modelli comunicativi, teorie e metodologie per la educazione alla gestione della multimedialità consapevole. E' stata docente invitata presso le più prestigiose sedi internazionali e nazionali a presentare modelli cognitivi, che illustra mediante esempi concreti, risolvendo problemi specifici, che le vengono assegnati, nel suo costante bilinguismo: ha segnalato le potenzialità, ma anche i grandi rischi della interconnessione incontrollata. Esistono solo biografie parziali delle sue attività di ricerca e per catalogare le sue numerosissime opere, si è reso necessario introdurre la voce specifica di Letteratura Computazionale, come appare definita nella versione aggiornata della *Enciclopedia Filosofica* Bompiani. Dal 2006, ha affiancato al suo impegno specifico, al servizio della scienza del linguaggio, della storia del pensiero computazionale, della gestione della ricerca interdisciplinare, dell'informazione tecnica, una narrativa italiana complessa e composita, intesa promuovere una divulgazione corretta, costruendo un percorso di aggiornamento ai docenti digitale e cartaceo assai articolato. Ha svolto attività di didattica accademica avanzata in sedi di massimo prestigio, ufficialmente invitata. I suoi impegni letterari italiani si sono alternati in piena compatibilità, alla sua continuativa produzione scientifica innovativa, che ha realizzato in lingua italiana e in lingua inglese.

Laureata cum laude nel 1980 e Ricercatrice dal 1983 al 2015 presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna, già docente e fondatrice dei contenuti del corso di Linguistica Computazionale, il suo impegno prioritario è stato sempre quello della testimonianza scientifica, al servizio di un immaginario collettivo rispettoso delle varianti locali.